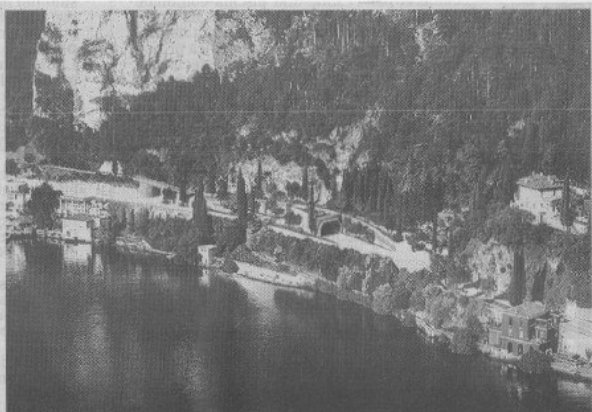


I RITOCCHI ANNUNCIATI

*Ciclo-pedonale il tratto
fino allo Sperone dell'ex
Gardesana dismessa;
manutenzione sicura*

La simulazione al computer
della sistemazione definitiva
dell'imbocco del nuovo tracciato
della Gardesana Occidentale



ALTO ADIGE
12 luglio 2001

Una bretella sopra il tunnel rilancia la Ponale

In autunno altri 30 metri di galleria artificiale ed il collegamento coll'Excelsior

RIVA. L'imbocco dalla parte di Riva della nuova galleria della Gardesana Occidentale sarà profondamente rivisto nel prossimo autunno quando l'impresa Collini Oberlosler completerà i lavori interrotti per le esigenze della stagione turistica. In particolare l'uscita nord verrà coperta con altri trenta metri di artificiale per garantire la protezione dalla caduta di massi

fino al punto dov'è venuta giù la frana del '66, il cui punto di partenza è ancora chiaramente visibile sui contrafforti della Rocchetta. Quindi l'attuale piazzale verrà invaso fin oltre l'ingresso di villa Semeraro. In più c'è il problema del collegamento con l'albergo Excelsior, la cui ristrutturazione è ancora in corso. La soluzione, appena impostata, è già visibile sul posto.

Sulla destra dell'imbocco è visibile una traccia di sentiero. Nella versione definitiva diventerà una strada larga più o meno tre metri, a senso unico in salita, che si staccherà all'attuale bivio dalla Gardesana, guadagnerà cinque-sei metri di quota dopo l'ingresso Semeraro in maniera da passare sopra la galleria e ridiscendere dall'altra parte, verso il lago, fino a tornare al tracciato della vecchia strada. L'ingresso all'albergo avverrà su questa strada, mentre per l'uscita rimarrà in fun-

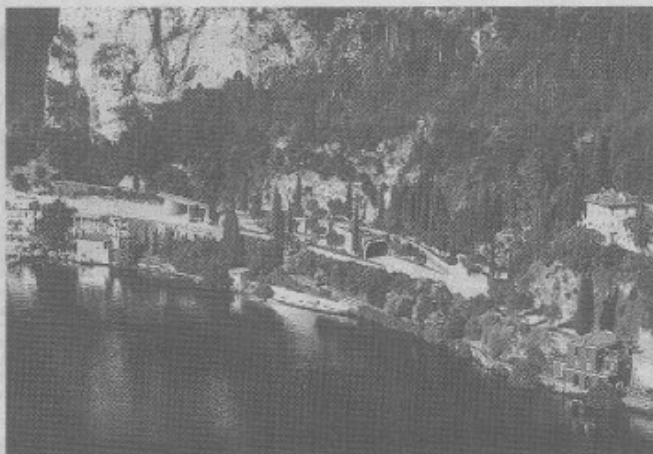
zione il vecchio sedime (con uno stop all'immissione sulla nuova statale). Questa bretella a scavalco rientra nel progetto della provincia, ma viene seguita con particolare attenzione anche dall'amministrazione rivana. Infatti lungo questa bretella viene recuperato l'accesso alla vecchia Ponale, oggi cancellato dai lavori del tunnel. L'ultima indicazione provinciale sulla strada costruita da Giacomo Cis a metà del 1800, dice che sarà abbandonata al suo destino, cancellata. Il che consente di

prospettarne, come per i sentieri della Rocchetta, quel riutilizzo pedonale e ciclabile per cui si sono mobilitati in diecimila, fra residenti ed ospiti. Migliore destino attende il «relietto» della vecchia Gardesana, per cui è prevista la manutenzione in vista di un eventuale riutilizzo in situazioni di emergenza. In tempi normali sarà adibita a passaggio ciclo-pedonale, fino alla spiaggia dello Sperone che si vorrebbe collegata con quella nuova a sud della casa rossa.

L'Associazione Pinter ringrazia la Provincia per il tunnel dei record, ma guarda avanti

«Caro Dellai, si ricordi della Ponale»

RIVA. L'Associazione «Riccardo Pinter» si unisce al coro degli applausi e ai complimenti del presidente Ciampi per l'apertura domenica 8 luglio 2001, in tempi ristrettissimi da vero primato, della nuova galleria sulla Gardesana Occidentale. Il sollievo dei rivi, dei limonesi, dei turisti e degli automobilisti per la riapertura al traffico non deve comunque far dimenticare, secondo il gruppo culturale presieduto da Graziano Riccadonna, la mole di lavoro che ancora attende le pubbliche amministrazioni, sia a livello provinciale che comunale, riguardo alla Gardesana e alla sovrastante strada della Ponale. E' per questo motivo che lo stesso Riccadonna firma una lettera indirizzata al presidente della Giunta provinciale, Lorenzo Dellai. Una lettera dove si fa notare che l'imbocco dalla parte di Riva della nuova galleria ha «annullato» il collegamento con la vecchia dismessa Ponale, cancellando ogni comunicazione in tal senso e finanche la possibilità di accedere al Belvedere nonché all'area prospiciente l'entrata in galleria. «Consapevoli degli intralci burocratici e delle difficoltà economiche - scrive l'Associazione Pinter a Dellai - siamo a chiedere ogni sforzo possibile al fine di realizzare quanto previsto nel progetto iniziale: il collegamento viario con la Ponale grazie alla strada in salita prima dell'attuale bivio della Gardesana, che possa congiungersi con il



Il progetto originario del tunnel prevede lo svincolo per la Ponale

vecchio tracciato. Il recupero dell'accesso alla Ponale si impone come logico completamento dell'opera sulla Gardesana: naturalmente questo lascia impregiudicato l'utilizzo futuro della Ponale, che potrà essere lasciato libero come pista pedonale e ciclabile. In questo senso del resto si erano pronunciate le 10.000 persone che hanno firmato lo scorso anno la richiesta per la salvezza della Ponale come sentiero o tracciato montano a libera percorrenza.

Accanto al recupero dell'accesso e della Ponale nel suo complesso, problemi di manutenzione comporta anche il «relitto» della vecchia Gardesana dismessa, tra l'imbocco e lo Sperone, soprattutto in vista di un riutilizzo in casi d'e-

mergenza, già ventilato del resto anche per la Ponale, oppure come passeggiata ciclo-pedonale fino allo Sperone. A proposito infine dello Sperone anche lo scempio della spiaggia, già rilevato dagli Amici della Terra, andrebbe cancellato o almeno mimetizzato adeguatamente e con intervento risolutivo».

La lettera di Riccadonna si chiude con l'invito esplicito a Dellai a partecipare all'inaugurazione della mostra di immagini e documenti «A picco sul lago», che avrà luogo domenica prossima all'ex scuola materna di Bezzecca. La mostra è appunto dedicata al 150° anniversario dell'apertura della strada del Ponale e vuole valorizzare la salvaguardia di quel capolavoro.

Alto Adige 17.7.2001

Ponale, tra mito, storia e futuro

Le celebrazioni del 150° di Cis e della sua strada

di STEFANO ISCHIA

VAL DI LEDRO - La strada Ponale, con i suoi 150 anni di gloriosa storia fu un'arteria stradale vitale per togliere dall'isolamento la valle di Ledro. E 150 anni sono passati anche dalla morte di Giacomo Cis, l'artefice della quell'opera d'ingegno che si è rivelata di vitale importanza per il commercio, la vita sociale, per l'imprenditoria e per il turismo. Domenica alle 16.30 a Bezzecca, proprio per celebrare la memoria di quell'evento che rivoluzionò la vita della valle di Ledro e quel personaggio lungimirante, verrà inaugurata la mostra *A picco sul lago*. Alla presenza del sindaco dell'Unione dei comuni della valle di Ledro, Franco Brighenti, e del primo cittadino di Riva del Garda, Cesare Malossini, l'associazione Riccardo Pinter apre i battenti dell'ex scuola materna alla splendida raccolta di materiale fotografico, in gran parte inedita, e di documentazione storica sulla Ponale. Grazie all'inflessibile lavoro dei soci, soprattutto di Donato Riccadonna, le 170 immagini distribuite su 35 pannelli offrono una panoramica sulla strada e sulla valle del Ponale che affonda nel tempo. Arricchisce l'esposizione un prezioso videodocumentario di una quindicina di minuti, realizzato da Mauro Zattera.

A picco sul lago è stata allestita dall'associazione Riccardo Pinter su sollecitazione dell'amministrazione comunale di Bezzecca di Mauro Collotta, in collaborazione con il museo civico di Riva del Garda e gode dei finanziamenti dell'Unione di Ledro, del comune di Bezzecca, del

l'operato delle associazioni *Giacomo Cis e Bepi Giosef* e della generosità di molti collezionisti. Rimarrà aperta ogni giorno dalle 18 alle 22 fino al 24 agosto. Sarà poi donata al museo civico di Riva.

Venerdì, peraltro, alle 20.30 verrà presentato anche il libro su Giacomo Cis alla sala dei vigili del fuoco di Pieve.

L'associazione Riccardo Pinter preme con il presidente della giunta provinciale Lorenzo Dellai perché si ripristini, «lasciando, comunque, impregiudicato l'utilizzo futuro della vec-



La parte alta della vecchia strada del Ponale

chia strada come pista ciclabile o come sentiero», il collegamento viario con la Ponale che è stato «annullato» durante i lavori per la realizzazione della nuova galleria sulla Gardesana. Sicuramente la Ponale diventerebbe, come lo fu, strumento utile per la promozione turistica della valle consentendo a molti bikers di conoscerla e apprezzarne la straordinaria offerta paesaggistica e sportiva. «Ci uniamo volentieri al coro degli applausi e ai complimenti del presidente Ciampi per l'apertura della Gardesana Occidentale - ha scritto nella missiva a Dellai, il presidente del sodalizio culturale Graziano Riccadonna - Il sollievo dei rivani, dei limonesi, dei turisti e degli automobilisti per la riapertura al traffico non deve comunque far dimenticare la mole di lavoro che ancora attende le pubbliche amministrazioni, sia a livello provinciale che comunale riguardo alla Gardesana e alla sovrastante Ponale. L'imbocco dalla parte di Riva del nuovo tunnel ha annullato il collegamento con la vecchia dismessa Ponale. Consapevoli degli intralci burocratici e delle difficoltà economiche chiediamo ogni sforzo possibile perché venga realizzato quanto prima quanto previsto dal progetto iniziale ossia il collegamento viario con la Ponale grazie alla strada in salita prima dell'attuale bivio della Gardesana, che possa congiungersi con il vecchio tracciato. Il recupero dell'accesso alla Ponale si impone come logico completamento dell'opera sulla Gardesana». Per il raggiungimento di questo obiettivo furono peraltro raccolte 10 mila firme.

40

mercoledì
18 luglio 2001

L'Adige

Viabilità leggera

L'associazione Pinter preme per il ripristino della gloriosa strada e apre al pubblico una ricca mostra

CRONACA DI RIVA E ARCO

Alto Adige 22.7.01

La Ponale in mostra

BEZZECA. La mostra iconografica «A picco sul lago» verrà inaugurata nel pomeriggio di oggi, alle 16,30, nell'ex scuola materna «Arnaldo Cis» di via Battisti, a Bezzecca. L'esposizione avviene nel 150° anniversario dell'apertura della strada del Ponale e della scomparsa del suo ideatore, il ledrense Giacomo Cis. Sarà possibile ammirare gli scorci più suggestivi del panoramico percorso, ora chiuso, conoscere gli intoppi che impediscono la riapertura turistica del tracciato. L'iniziativa è dell'associazione Pinter in collaborazione con l'unione dei comuni ledrensi, di quello rivano e del museo civico benacense. (a.c.)

Fotografie, documenti e testimonianze nella mostra ospitata nell'ex asilo di Bezzecca. Una panoramica completa Ponale, storia di una strada a picco sul lago di Garda

BEZZECA. Sta riscuotendo successo la mostra «A picco sul lago», che ha aperto i battenti nell'ex asilo «Arnaldo Cis». L'esposizione offre un'ampia ed in gran parte inedita documentazione sulla strada del Ponale. Il collegamento tra la valle di Ledro ed il Basso Sarca fu costruito nel 1851 per iniziativa di Giacomo Cis. Le foto e l'altro ma-

teriale recuperato formano una panoramica dei 150 anni di questa carreggiata in gran parte a picco sul Garda, chiusa dal giorno dell'inaugurazione della galleria Agnese ed in parte crollata in seguito alla frana sulla Gardesana del 1999. La mostra offre anche cenni storici e stampe dell'antico porto del Ponale, sulle caratteristiche ambientali del-

l'omonima valletta e le cascate che l'ingentiliscono. A corollario testimonianze che vanno dal primo conflitto mondiale alle «avventure» degli abitanti di Pregasina, narrate da Bernardino Toniatti. Non poteva mancare l'ultimo triste periodo delle frane, delle frequenti interruzioni e la chiusura con un interrogativo, per ora senza risposta, sul

futuro della strada. La mostra, curata da Donato Riccadonna, è stata organizzata dall'associazione Pinter, dal comune e dal museo civico rivano, dall'unione dei comuni ledrensi con la collaborazione del comitato Giacomo Cis e del circolo culturale «Beppa Giosef». L'ottimo allestimento è di Gianni Pellegrini e Remo Ballardini. (a.c.)

Alto Adige 26.7.01

PONALE

Alto Adige
27.7.01

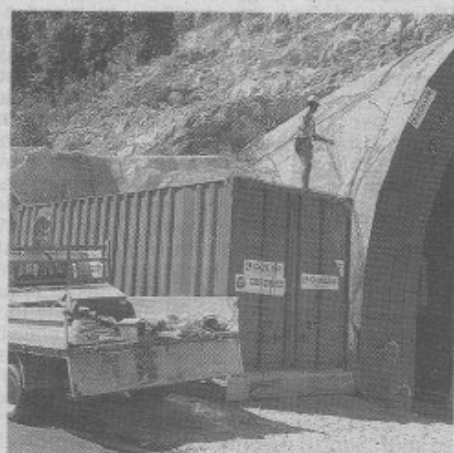
Triplicano cancelli e lucchetti in attesa del sentiero promesso



RIVA. La torre Apponale è stata riaperta ma la Ponale continua a sfornare problemi ogni giorno che passa: come Pasquino interpreta a modo suo. Lo hanno segnalato anche i carabinieri allertati dalle colonne di bikers che, incuranti dei divieti, continuano a scatenarsi sulla discesa a sbalzo sul lago. Arrivati in fondo rischiano letteralmente l'osso del collo poiché ogni via di uscita è interrotta in seguito ai lavori per il nuovo tunnel sulla Gardesana occidentale. Guadagnano il fondovalle inerpandosi per scossoni da capre: uno di loro è finito sul tetto dell'hotel Excelsior, fortunatamente senza gravi conseguenze. Per questo nella mattinata di ieri c'è stato un incontro fra comune, carabinieri e l'ingegner De Col. Ne è scaturita la decisione di rinforzare gli sbarramenti sulla discesa (terri-

torio comunale di Molina di Ledro) che diventeranno tre. Per il primo si tratterà di risistemare il lucchetto sul cancello poco a valle dell'imbocco del tunnel Agnese. Un secondo sbarramento verrà posto in opera appena a valle del bivio della vecchia strada di Pregasina che si riesce abbastanza agevolmente ad imboccare a monte, appena sotto la statua della Madonna. Un terzo cancello verrà applicato alla prima galleria a valle del bivio e dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile. La situazione di divieto è peraltro provvisoria. L'ingegner De Col ha confermato che al termine dei lavori di sistemazione dell'imbocco del tunnel (inverno 2001-2002), ci sarà un percorso normale fino al belvedere. Di lì proseguirà un «sentiero» da Riva a Molina. Esattamente quel che i bikers si augurano.

Ponale sbarrata ma nessuno ferma l'esercito dei biker



Il container su cui passano i biker

RIVA. Fermare i biker diretti sulla vecchia Ponale, da tempo interdetta al traffico, è sempre stata impresa assai ardua. Ne sanno qualcosa i dipendenti del servizio viabilità, in qualche caso anche malmenati, e le guardie giurate assunte dalle ditte Collini e Oberosler durante la realizzazione del tunnel. E nemmeno la sparizione del tratto di strada che porta fino alla prima galleria della vecchia strada è riuscita a convincere i ciclisti. In poco tempo, infatti, le centinaia di ciclisti che ogni giorno prendono d'assalto la via si sono accorti di poter utilizzare un container della ditta Collini (quello in cui sono contenute le apparecchiature degli impianti d'illuminazione e aerazione del tunnel) come trampolino per salire sulla Ponale, passandosi le bici proprio sopra l'imboccatura della nuova galleria. Per impedire questa pericolosa operazione, ieri, gli uomini della Provincia hanno collocato alcune reti di protezione. In attesa di nuove trovate dei biker.

Alto Adige 31.7.01

● in Breve

Mostra sulla Ponale e su Cis

● Aperta dalle 18 alle 22 l'interessante mostra iconografica "A picco sul lago" a Bezzecca all'ex scuola materna del Bezzecca su Giacomo Cis e la "sua" Ponale. La mostra è curata dall'associazione Pinter e dal museo civico di Riva del Garda.

L'Adige 26.7.01

Basso Sarca e Ledro

27.7.01

L'Adige

Mostra fotografica e storica sulla gloriosa strada ledrense

A 150 anni dalla Ponale

BEZZECA - Inaugurata nei giorni scorsi a Bezzecca all'ex scuola materna di via Battisti, la mostra fotografica e didattica "A picco sul lago, 1851-2001 a 150 anni dalla costruzione della strada del Ponale e della morte del suo ideatore Giacomo Cis".

L'esposizione rimarrà aperta fino al 24 agosto dalle 18 alle 22. Centosettanta fotogrammi che con la puntuale spiegazione narrano dell'opera ingegnosa e am-

biziosa che Giacomo Cis col contributo di tutta una valle riuscì a portare a compimento. Percorrendo la mostra, curata da Donato Riccadonna e allestita dal Gianni Pellegrini e Remo Ballardini per l'Associazione culturale Riccardo Pinter, si potranno riscoprire i tratti umani e sociali legati al desiderio, all'esigenza e alla realizzazione della nuova via di comunicazione.

Viene descritto il porto del Ponale, le sue cascate nella stampa e nella letteratura dell'Ottocento, la valle omonima, la centrale idroelettrica di Riva, il progetto, i rilievi e gli schizzi della nuova opera viaria, le numerose gallerie, i capitelli e diverse curiosità. Insomma tutto quanto occorre per capire meglio quell'importante evento che segna la storia della valle di Ledro.



Il porto del Ponale

RICORDANDO GIACOMO CIS

*Studi e altre iniziative
a 150 anni dalla morte
del «padre» della strada*

La strada del Ponale in una
vecchia cartolina che ne illustra
la peculiarità: un lungo balcone
a picco sul lago di Garda



Nove su dieci la vogliono aperta

La Valle di Ledro non vuole rinunciare alla Ponale

VALLE DI LEDRO. Il 2001 per la Valle di Ledro è stato senza ombra di dubbio l'anno di Giacomo Cis, il "padre" della strada del Ponale morto il 3 gennaio 1851, esattamente 150 anni fa. Per la verità ci furono celebrazioni del personaggio e della sua "creatura" più famosa, anche nel 1901 e nel 1951, ma quella di quest'anno assume un sapore particolare, dato che le sorti del-

la Ponale, dismessa da anni, sono ancora incerte e appese ad un filo. Molti enti, associazioni e studiosi si sono cimentati in vari approfondimenti e tutti hanno ottenuto successi di presenza di pubblico notevoli, il che indica un interesse che va al di là della semplice curiosità storica visto che alcuni di questi appuntamenti si sono tenuti a pochi giorni di distanza.

Le ragioni possono essere più d'una: sicuramente Giacomo Cis rappresenta il riscatto di una valle marginale che però sa inserirsi in dinamiche economiche che vanno al di là dei propri confini; allora era l'attività commerciale del Cis mentre ora è il turismo. In secondo luogo per una valle "sospesa" di origine glaciale il problema dei collegamenti con il resto del mondo è un problema di sopravvivenza, quindi l'argomento strade è sempre di attualità. In terzo luogo c'è un vivo interesse attorno alle sorti di quel capolavoro che è la strada del Ponale, il cui recupero però non va inserito nel discorso viabilità bensì in quello del recupero storico ambientale.

Questo interesse per la riapertura della strada a pedoni e ciclisti era emerso già l'an-

no scorso quando il Comitato Cis fece un'epica raccolta di 10.000 firme: tra queste ben 909 erano di ledrensi di tutti i sei comuni con una punta di 317 di Molina. Tutto questo fu approfondito da due terze medie dell'istituto di valle, guidate da alcuni validi insegnanti che hanno dimostrato come la scuola può essere un'agenzia educativa al servizio della comunità. Ebbene quella ricerca è confluita in una ampia ed approfondita mostra dal titolo "Ponale e tunnel due strade verso il mondo" presentata sul finire dell'anno scolastico. Tra le altre cose fu elaborato un questionario sulla viabilità distribuito a ben 406 famiglie degli alunni: hanno risposto in 345, quasi tutti fra i 30 ed i 49 anni. I risultati ci dicono che gli spostamenti fra la Valle e il Bas-

so Sarca sono molto frequenti (il 57% utilizza il tunnel da quasi tutti i giorni a 2 volte al giorno); ben il 95% degli intervistati considera oggi il tunnel un'opera utile; così anche coloro che la ritenevano dannosa sono rimasti della stessa opinione. I pregi principali di questa via di comunicazione sono: aver diminuito i tempi di spostamento (42%) e migliorato le comunicazioni (42%) ma anche aver favorito l'economia (15%). Le opere ritenute necessarie per migliorarne la sicurezza sono: la costruzione di un tunnel di servizio (34%), il potenziamento dell'impianto di areazione (28%) e di quello antincendio (19%), della visibilità (8%) e la manutenzione dei telefoni (5%); questi dati ci illustrano come tutti i ledrensi intervistati ritengano che il tunnel

debba essere messo in sicurezza: infatti solo un 6% lo ritiene adeguato allo stato attuale. È opinione comune che il maggior problema causato dalla costruzione del tunnel sia l'aumento del traffico (64%) anche se il 19% afferma di non aver rilevato inconvenienti particolari. Il 17% degli intervistati individua nel divieto di transito ai mezzi pesanti uno degli interventi possibili per diminuire l'aumento del traffico. Per migliorare la viabilità della valle, l'opera ritenuta più urgente è la costruzione del tunnel di Molina (27%). L'altro problema molto sentito è quello del fondo stradale (vedi i dossi del tunnel del Dom e i numerosissimi incidenti che si sono susseguiti lungo le curve del Lago). Pressoché all'unanimità (90%) il campione ritiene importante un collegamento ciclabile tra i paesi. Altrettanto sentito è il ripristino della Ponale (91% contro un 9% di contrari), riservata ai pedoni ed alle biciclette (85%). Un 10% per la verità desidererebbe che questa strada fosse riaperta a tutti i veicoli.

Donato Riccadonna

È un'iniziativa per celebrare il papà della Ponale

La vita di Giacomo Cis nel libro di due parenti

VALLE DI LEDRO. C'è anche il libro «Giacomo Cis da Bezzecca 1783-1851», realizzato da Carlo e Paolo Cis, fra le molte iniziative che nel 2001 celebrano il papà della «Ponale». «Questo libro dei due lontani parenti del Cis è uscito già nel dicembre scorso ma è stato presentato ufficialmente poche settimane fa, nella caserma dei vigili del fuoco di Pieve di Ledro davanti ad un numeroso pubblico. La scintilla iniziale dell'interesse per questo personaggio era stato un articolo sulla rivista del Touring Club del 1901, dove si citava la meravigliosa strada del Ponale ed il suo ideatore. Aggiungendoci altri documenti di famiglia ed un bel po' di curiosità storica, i due autori si sono tuffati nel loro e nostro passato e hanno ricostruito i contorni di questo personaggio che ha vissuto il suo tempo da protagonista. Dal padre Giacomo ereditò un grande fiuto per gli affari e non si accontentò di gestire l'avviato negozio bazar di Creta; Giacomo figlio si accorse che la Lombardia era in piena espansione e aveva bisogno di legname da fabbrica e che il Tirolo meridionale necessitava di grano; da questa intuizione partì il suo impero commerciale: comperava legname nel Tirolo e lo rivendeva a Brescia, dove a sua volta comperava grano e riso e lo rivendeva a Trento, Rovereto, Mezzolombardo. Guadagnava evitando anche i cambi di valuta tra Italia e Austria, sfruttando così anche il fatto di essere una terra a cavallo del confine. Sul fronte della vita privata sposò Gioseffa dei conti Pompeati di Trento, ma non fu un matrimonio di interesse, anche se evidentemente questo gli facilitò l'inserimento in ambienti di un certo livello. A questo punto Giacomo Cis è già uno degli uomini più ricchi del basso Trentino, è a capo di un'impresa commerciale che gli dà soddisfazioni e dove ha coinvolto anche i parenti, vive in una villa sontuosa a Bezzecca, dove ora c'è la casa di riposo, ma tutto questo non è abbastanza e si dedica anche ai



Ritratto di Giacomo Cis

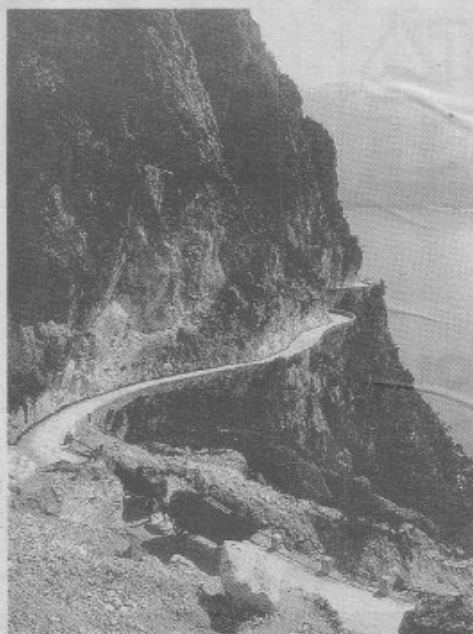
problemi della sua valle. Il salto di qualità si verificò nel 1832 quando i Comuni della valle di Ledro decisero la creazione di una Deputazione distrettuale per le strade ed il Cis ne divenne presidente: tra il 1837 ed il 1846 fu resa carrozzabile la strada da Storo a Biacesa. Rimaneva l'ostacolo più duro e ostico, non solo per la conformazione morfologica della montagna, ma anche per la contrarietà delle autorità austriache ad aprire un varco verso l'Italia e la Lombardia, terra sempre più in fermento contro l'Austria. Ed infatti arrivano i primi dinieghi all'opera e quando oramai tutti si stavano arrendendo, il Cis si trasforma in abile tessitore con i vertici del mondo politico trentino e austriaco: il lavoro dà i frutti sperati e nel 1847 arriva il via libera. La strada fu costruita in tre anni utilizzando una tecnica recentissima per allora, le volate di mine. Intanto il Cis anticipava più di una volta i soldi occorrenti e le cose si complicarono ulteriormente con la Prima guerra di indipendenza, durante la quale i lavori furono sospesi. Nel 1849 muore la moglie e questo fu un durissimo colpo per il Cis che sempre più stanco e solo seguì un destino quasi simbolico: a strada pressoché ultimata il 3 gennaio 1851 morì».

Donato Riccadonna

RICORDANDO GIACOMO CIS

*La mostra a Bezzecca
«A picco sul lago»
(oggi è l'ultimo giorno
di apertura) offre
un quadro completo*

Un carro trainato da un cavallo
percorre la vecchia strada del
Ponale. Una delle 170 fotografie
esposte in mostra a Bezzecca,
presso l'ex scuola materna
intitolata a Giacomo Cis



La Ponale, splendori e miserie

La storia di una strada bellissima, ma anche fragile

VALLE DI LEDRO. Dopo appena un paio di giorni dalla presentazione del libro su Giacomo Cis, ecco a Bezzecca un altro appuntamento di successo con l'apertura della mostra fotografica "A picco sul lago" (oggi è l'ultimo giorno utile per visitarla; orario 18-22) curata dall'Associazione Pinter di Riva del Garda per conto del Museo civico, dall'Unione dei Comuni della valle di Ledro, e dal Comune di Bezzecca in particolare, che per l'occasione ha fatto riaprire un piccolo gioiello quale è l'ex scuola materna.

C'è da dire che questa era la prima iniziativa culturale firmata Unione dei Comuni e il farlo onorando proprio una figura che ha unito l'intera valle è di buon auspicio. Le autorità presenti hanno garantito il loro interessamento per la strada del Ponale, un monumento storico ambientale di caratura europea e non solo proprietà dei Comuni di Riva e di Molina: per quanto riguarda il fronte romano ha assicurato il proprio interesse l'onorevole Marco Boato, mentre per quanto riguarda la Provincia l'assessore Iva Berasi ha garantito che qualcosa in autunno succederà, vista l'intenzione di riaprire però a proprio rischio e perico-

lo la strada.

Per quanto riguarda le 170 fotografie e documenti esposti, si tratta di una drastica selezione dell'enorme materiale rintracciato presso enti e collezionisti, dato che la Ponale era una delle bellezze maggiormente fotografate della nostra zona a partire dagli ultimi decenni dell'800. Tutte queste fotografie, la gran parte delle quali sono inedite con la presenza di alcune vere e proprie chicche, sono andate a formare quadri di vita che cercano di far capire come la Ponale fosse un mondo dove c'era chi ha fatto la Prima guerra sui due fronti, ma anche chi si è innamorato sul suo Belvedere; chi ci è andato



Le autorità locali e provinciali all'inaugurazione della mostra

in macchina, chi in bicicletta e chi a piedi; chi ha lavorato, ma anche chi è passato dal porto del Ponale, risalendo la stretta e selvaggia valle; chi si è ispirato per poesie e acquerelli e chi ha redatto perizie geologiche allarmanti. Insomma una mostra sugli splendori e sulle miserie della Ponale, un po' come suggerisce il titolo della mostra,

perché l'essere a picco sul lago le dà quell'ebbrezza unica di verticalità ma anche di estrema fragilità per le pareti che si sfaldano.

La mostra è corredata anche da un documentario video di Mauro Zattera dal titolo "La strada del Ponale", che in una quindicina di minuti ripercorre tutte queste tappe. **Donato Riccadonna**

Alto Adige 25.8.01

Sono numerose le azioni di sabotaggio al cancello da parte di ignoti

Ponale, ormai è vera guerra tra Provincia e chi la vuole aperta

RIVA. È una vera e propria guerra quella che si ormai combatte tra gli uomini del Servizio Viabilità della Provincia e gli ignoti che, con incredibile insistenza, continuano a manomettere il grande cancello che chiude (solo in teoria) la vecchia Ponale al traffico e a rovinare la segnaletica che divieta l'accesso alla strada. Più volte negli ultimi mesi, infatti, la struttura in metallo è stata danneggiata in maniera grave, utilizzando udite udite - gruppi elettrogeni, mola elettrica e anche la fiamma ossidrica. E ogni volta, scoperto il danno, i dipendenti della Provincia hanno rimesso a posto le cose (la cancellata è stata sigillata anche con il bene placito della Protezione Civile, visto che può

essere riaperta in pochi minuti in caso di urgente necessità), con una spesa che ormai sta diventando davvero notevole. Una situazione ormai insostenibile, tanto che ormai, a vegliare sul cancello ci saranno anche le forze dell'ordine. Chi verrà pizzicato a sabotare la barriera rischia davvero grosso, dato che la manomissione di cartelli e segnaletiche è contemplato dal codice penale.

Lo scorso anno, un operaio fu malmenato da un gruppo di ciclisti tedeschi perché cercava di impedire loro l'accesso alla vecchia strada. Ora, si è passati ad atti di vero e proprio sabotaggio: vale davvero la pena rischiare la galera per una pedalata, per stupenda e mozzafiato che sia?



Il cancello della Ponale: più odiato del muro di Berlino